

ECOSPESA

Frutta e verdura, record di vendite e consumi
Boom per la confezionata e «rebus» sacchetti

32%

La quota di vendite di prodotti confezionati di frutta e verdura fresca sul totale (primo trimestre '18). Gli italiani preferiscono le confezioni delle fragole (75%) e delle patate (68%).

Nel 2017 le famiglie italiane hanno consumato 8,5 miliardi di chilogrammi di frutta e verdura: in aumento del 2,2 per cento sul 2016, è il record degli ultimi dieci anni. È un dato positivo perché i nutrizionisti raccomandano di consumarne almeno cinque porzioni al giorno. La tendenza continua nel 2018: secondo i dati Ismea (Istituto di Servizi per il Mercato Agricolo Alimentare), le vendite nel primo trimestre di quest'anno sono cresciute di un punto percentuale rispetto allo stesso periodo del 2017.

C'è da notare poi un calo del 3,5 per cento delle vendite di frutta e verdura sfusa a fronte di un'impennata di quelle confezionate, che crescono dell'11 per cento. La tendenza all'aumento dell'ortofrutta confezionata — che va dalle patate nel sacchetto all'insalata in busta, già lavata — è in atto da tempo, insieme a una crescita generalizzata delle vendite di piatti pronti e di altri prodotti ad alto contenuto di servizio. Questo «boom» però pare legato alla normativa sui sacchetti, che impone di utilizzare, e pagare, un sacchetto compostabile per acquistare ortofrutta sfusa. Un risultato opposto a quanto si voleva ottenere con la legge sui sacchetti, cioè ridurre l'uso della plastica. L'Ismea fra l'altro segnala che, a parità di prodotto, l'ortofrutta confezionata costa in media il 43 per cento in più di quella sfusa: preferire lo sfuso rimane quindi la scelta più economica ed è anche la più ecologica, perché nella maggior parte dei casi le vaschette e le buste dell'ortofrutta confezionata non sono biodegradabili.

Valeria Balboni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

